

SANITÀ - "Bollino blu" per l'Unità Operativa di Oculistica

Una qualità "evidente"

Riconoscimento rilasciato dalla Società oftalmologica italiana
Garanzia per servizi, tecniche e strumenti

CORENTE 23/8

LUGO - Quando la qualità c'è... si vede. È il caso dell'Unità Operativa di Oculistica dell'ospedale di Lugo. Il reparto ha recentemente ottenuto il prestigioso "Certificato di conformità della struttura e di qualità di percorso del paziente" da parte della Soi (Società Oftalmologia Italiana). L'ambito riconoscimento viene rilasciato esclusivamente ai centri chirurgici che superano severi controlli, mirati a garantire una migliore sicurezza ai pazienti. Al momento sono solo otto i centri in Italia ad essere registrati con il marchio del "bollino blu" il simbolo che testimonia il superamento di severe visite ispettive da parte di tecnici autorevoli, assolutamente imparziali ed estremamente selettivi, inviati dalla Soi. Grande soddisfazione, ovviamente, è stata espressa dal responsabile dell'Unità Operativa, Domenico D'Eliseo. È lui a dirigere da tre anni questo reparto, ubicato al quarto piano della palazzina centrale. I meriti sono comunque da estendersi a tutta l'equipe di operatori sanitari, composta



Domenico D'Eliseo, responsabile di oculistica ha illustrato la "Carta dei servizi" e la qualità del reparto

da altri quattro oculisti (Palmira Filippini, Filippo Grisanti, Bruno Pastena, e Lora Longanesi), oltre alle due ortottiste assistenti in oftalmologia e allo staff infermieristico, dalla caposala agli infermieri del poliambulatorio (16 persone). All'ottenimento del riconoscimento ha certo contribuito la professionalità del personale, l'organizzazione interna, i mezzi in dotazione, le procedure e i percorsi applicati e contenuti

perimetria. Tra le principali attività e servizi erogati vi è l'innovativo impianto di lenti intraoculari "accomodative" che consente di eliminare l'uso degli occhiali dopo gli interventi di cataratta. "Si tratta - spiega D'Eliseo - della punta più avanzata nel processo di qualità della chirurgia in questo campo. Si va a ripristinare e conservare l'accomodazione residua del paziente (cioè la possibilità di vedere per vicino e per lontano) venuta meno con l'età e l'evolversi della cataratta. Allo scopo sono impiegate speciali lenti intraoculari, particolarmente flessibili, in grado di modificare il potere rifrattivo in relazione alla volontà del paziente". Nel corso del 2002 l'oculistica lughese ha erogato ben 7933 visite e prestazioni ambulatoriali, ha eseguito 1708 interventi di microchirurgia oculare, 1691 sono stati i ricoveri in day hospital, 36 quelli ordinari, 5135 le prestazioni di pronto soccorso. Una realtà insomma efficace ed efficiente in tutte le sue sfaccettature.

Francesco Donati

LUGO PARLATO 23/8/03
La scuola di musica cambia sede per lavori
La scuola comunale di musica Malerbi, che ebbe anche Rossini fra i suoi allievi, per due anni cambierà sede, in quanto quella 'storica' di via Emaldi subirà lavori di ristrutturazione

SERVIZIO A PAGINA XI

PER DUE ANNI GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DI MUSICA STUDIERANNO IN UN'EX MATERNA

Il 'Malerbi' chiude, anzi riapre

In breve

Strada chiusa per lavori

Lunedì e martedì prossimi, dalle 7.30 alle 17.30, nel centro di Lugo, sarà chiusa al traffico via Fratelli Zucchini, nel tratto fra via Acquacalda a via Garigliano. I lavori sono necessari - si legge in una nota del Comune - per consentire a Hera nuovi allacciamenti alle reti del gas e dell'acqua.

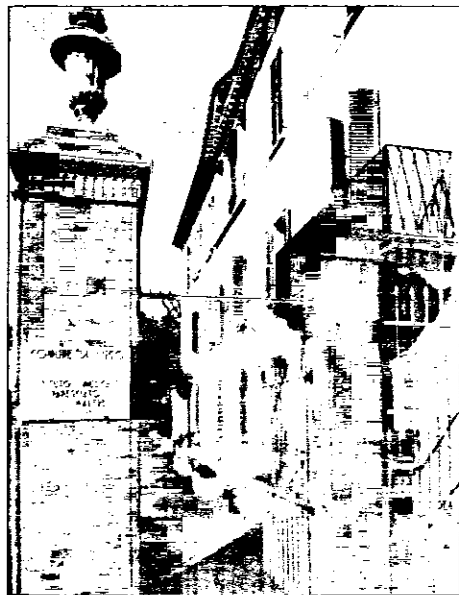
È tutto pronto per l'inizio dei lavori di ristrutturazione di Villa Malerbi, la palazzina settecentesca di via Emaldi dove ha sede la scuola comunale di musica. Il cantiere aprirà ai primi di settembre e nel frattempo sono iniziati i lavori di adeguamento dello stabile che ospiterà i corsi musicali, per la durata dell'intervento, cioè l'ex sede della scuola materna statale di via Tellarini. E' inoltre di questi giorni la notizia di un probabile accorciamento dei tempi di ristrutturazione dell'edificio dove studiò anche Gioachino Rossini: la giunta comunale ha infatti deciso di affrettare l'erogazione del finanziamento, distribuendo su due anni, anziché sui tre e mezzo. «Un'iniziativa finalizzata ad affrettare i tempi dell'intervento - spiega l'assessore alla cultura Daniele Ferrieri - in modo da restituire al più presto e questo storico edificio alla città. I lavori dovrebbero concludersi entro il prossimo

Fra poco il via ai lavori di ristrutturazione nella sede settecentesca di via Emaldi

biennio, così la scuola di musica potrà tornare a Villa Malerbi già dal 2005-06». Durante quest'arco di tempo, l'istituto musicale svolgerà la propria attività nello stabile di via Tellarini, rimasto 'vacante' per il trasferimento della scuola materna nell'ex sede del Nido 'Orsini', vicino alla stazione ferroviaria. «La sede di via Tellarini ha tutte le caratteristiche necessarie per ospitare temporaneamente l'Istituto musicale - prosegue Ferrieri - tant'è che i lavori di adeguamento non saranno di grande rilievo: in particolare, verranno collocate delle pareti divisorie anche per favorire l'isolamento acustico. La disponibilità di que-

sto stabile ci consente inoltre di mantenere 'unita' la scuola di musica. E' stata comunque individuata la possibilità di usufruire di uno spazio anche nella vicina sede dell'Ipsia Manfredi, per iniziative estemporanee». I 'futuri musicisti' studieranno in via Tellarini a partire dal prossimo 17 ottobre, data di inizio dell'anno scolastico del 'Malerbi'. I giovanissimi utenti della Materna 'Tellarini' faranno invece a breve il loro ingresso nell'edificio di via Emaldi, concordato con la Soprintendenza ai beni culturali, sarà ingente ed accurato: costerà - conclude Ferrieri - circa 2,5 milioni di euro e porterà la scuola di musica a disporre di una prestigiosa sede che pochi Comuni possono vantare: una vera e propria cittadella della cultura musicale».

Lorenza Montanari



I lavori nella 'vecchia' sede costeranno 2,5 milioni di euro

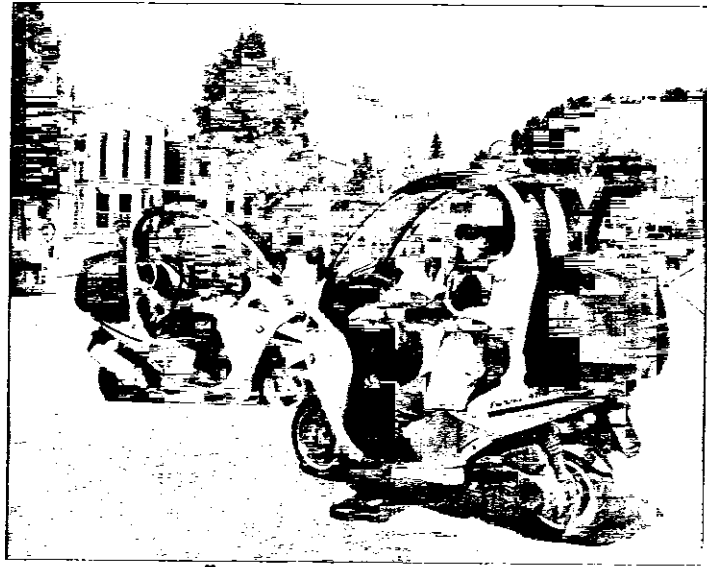
I vigili ora hanno la 'valigetta' per scoprire chi ha usato droghe

Sul versante della tutela della sicurezza dei cittadini, l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna procede nel proprio lavoro metodico: già da lunedì prossimo convocazione a Lugo di un "forum" per una seria analisi della situazione attuale e per un confronto con associazioni di categoria e organizzazioni sindacali. Inoltre i sindaci hanno già convocato una riunione, fissata per giovedì 28 agosto, con i cinque comandanti dei corpi di Polizia Municipale. Parallelamente agli incontri, indispensabili per avere un quadro esatto della situazione, il lavoro di prevenzione sul territorio prosegue capillarmente, anche grazie all'uso di nuove sofisticate apparecchiature. L'acquisizione di strumenti tecnologicamente all'avanguardia consentirà ad esempio di programmare una video sorveglianza sull'intero territorio: a Bagnacavallo le telecamere, che verranno installate in tempi brevi, potranno controllare e re-

Tirocinio di quattro mesi in Questura per gli agenti che useranno il kit

gistrare i movimenti delle persone (osservando le rigide norme sulla tutela della privacy). Tra l'altro si stanno definendo accordi con istituti di credito e centri commerciali per avere un monitoraggio il più completo possibile. Predisposto pure un servizio di pronto intervento al quale i cittadini potranno rivolgersi telefonando allo 0545-61312, numero attualmente attivo dodici ore al giorno (l'obiettivo è però di avere una copertura ventiquattrore su ventiquattro), e collegato con i numeri di emergenza più conosciuti, come il 112, il 113 e il 115; contemporaneamente si lavora per una vera e propria integrazione

telematica con le altre forze dello Stato. Previsto anche quest'anno un corso universitario, in collaborazione con la sede forlivese dell'ateneo e con la Questura di Ravenna, per la formazione di operatori addetti ai rilievi antropometrici e foto dattiloscopici (impronte digitali e foto). E sempre le amministrazioni comunali di Cotignola, Fusignano e Bagnacavallo hanno dotato i propri agenti di Pm di video telefoni, affinché gli agenti in servizio siano in contatto visivo in tempo reale. Ma la vera novità, anche se già lo scorso anno se ne parlava durante il primo corso universitario, è il kit contenente strumenti rilevatori di sostanze stupefacenti. Una sostanza innocua può essere spruzzata sulla pelle di una persona (o anche sul volante dell'auto guidata dall'individuo sospetto), poi la parte del corpo o dello strumento toccato, in cui è stata versata una minima quantità di liquido, viene leggermente strofi-



Agenti della Polizia municipale di Bagnacavallo con le nuove moto BMW. Ora fa parte della dotazione anche il kit per rivelare l'assunzione di stupefacenti

nata con un reagente in grado di accertare in tempo reale se la persona sottoposta ad accertamenti è sotto l'effetto di droghe. Un secondo kit, contenuto in un'altra valigetta, sempre grazie al principio della reazione chimica, sarà anche in-

grado di rivelare di quale sostanza stupefacente si tratti. Tutto semplice, almeno sulla carta, ma, oltre alle strumentazioni per allestire un "gabinetto" di polizia scientifica, alcuni agenti della Polizia municipale bagnacavallese stanno frequentando un ti-

rocinio della durata di circa quattro mesi in Questura a Ravenna. Senza un'adeguata preparazione teorico-pratica, del resto, la sola strumentazione tecnologica non può garantire di tanto. **Gianfranco Camerini**

Lugo di Romagna

Otto preziosi ettari di verde ad un soffio dalla piazza Parco del Loto, guardare e non toccare

Una pista ciclabile e un'area per il ristoro finirebbero per snaturare l'oasi

di Riccardo Pozzani

Il Parco del Loto è un'area verde situata a poche centinaia di metri dal centro storico di Lugo nei pressi del centro commerciale "Il Globo". Tale area originariamente adibita a cura per l'estrazione d'argilla, successivamente fu comprata da Gallarati che impiantò nell'area il Fiore di Loto (*Nelumbo surgerus*). Nel 1995 tale area è stata acquistata dal Comune di Lugo che ha reso l'area fruibile alla collettività. L'area attualmente si presenta come un ibrido tra un'area naturalistica ed un comune parco urbano. La superficie dell'area è di circa otto ettari, le specie vegetali distribuite nell'area sono il Fiore di Loto e la Cassinella Paludosa (*Phragmites australis*). L'area è stata attrezzata con un'area didattica per l'educazione ambientale e con varie altre strutture come due torrette d'osservazione.

Il Fiore di Loto è una specie autoctona che ha un impatto ecologico positivo, la sua presenza, sia dal punto di vista visivo che acustico, non ricopre dall'acqua si sono create alcune zone interstiziali come un piccolo bosco igrofilo con specie dominanti di Pioppo Bianco (*Populus alba*) e Salice bianco (*Salix alba*). In altre zone si è ricreato in parte un prato con vegetazione erbacea spontanea con dominanza di Coda cavallina (*Equisetum maximum*).

Molti alberi sono stati impiantati da precedenti proprietari, tra cui un filare di Bagliani (*Celtis australis*), tra queste essenze vegetali si crea un ricor-



Parti del lago nel parco

so pioggeroso (*Populus nigra*) sicuramente costoso. Sono stati censiti i pesci e sono presenti alcune specie alloctone come il pesce gatto (*Ameiurus nebulosus*) e autoctone come l'anguilla (*Anguilla anguilla*). Alcune specie ittiche sono state innestate, altre sono giunte tramite i collezionisti del vicino Canale dei Mulini.

Non è stato effettuato un vero e proprio censimento delle altre specie faunistiche, si è effettuato una stima tramite rilevazioni dirette. Citiamo alcune specie presenti: Testuggine paludosa (*Emys orbicularis*), Racco (*Erinaceus europaeus*), Tacchino (*Meleagris gallopavo*), Chiocciola (*Helix lucorum*). L'area non è certo paragonabile a oasi naturalistiche come Poate Alberose o alle pinete ravennati sia come

estensione che come valore naturalistico, ma l'importanza di tale zona è la sua vicinanza al centro storico. In sostanza è un'oasi scarsezza estiva dove chiunque può effettuare una tranquilla passeggiata, soffermarsi ad osservare la natura o fare un picnic. Anche come visita all'interno dell'area c'è lo schema del progetto per la destinazione futura del Parco del Loto.

Nella progettazione non si è tenuta conto degli aspetti faunistici e molti animali presenti rischiano di scomparire. Il recente sfalcio di una zona dell'area non ha tenuto conto della presenza di microinvertebrati presenti dalla Convezione di Berna come le Cricotide (*Crocichora* sp. Altri un futuro sfalcio di Canavara potrebbe distruggere l'habitat di

diffusione del Tarabotto proprio dalla Durettina 9243). Con la creazione di una pista ciclabile che attraversa tutta l'area non potrà che arroccare un'espone disturbato a tale zona come pure un'area di ristoro all'interno dell'area, ciò snaturerà la bellezza e la valenza del parco.

La gente può continuare a visitare il parco come sta facendo attualmente senza bisogno di enormi interventi distruttivi e costosi. L'area ha bisogno solo di piccoli interventi poco onerosi e pochissimo costosi ed in questo modo sia gli animali sia le persone potranno convivere in un'oasi che dona la sua bellezza ha un'importanza enorme. L'area è aperta al pubblico i giorni feriali dalle 15 alle 20 ed i festivi sabato compreso dalle 10 alle 20.

Metano Il gas per le case sparse

Notizia di mezza estate, ma che i diretti interessati possono annotare. Il consiglio comunale di Lugo ha adottato il nuovo regolamento per l'organizzazione di consegna di gas metano per le case sparse. Possiamo far richiesta di contributi i residenti in zone non ancora servite dalla rete, a patto che si sia almeno un utente ogni 150 metri lineari e che almeno la metà dei potenziali utenti aderisca al progetto. Il contributo potrà variare dal 30% al 50% dell'importo complessivo delle opere da realizzare, escluse le progettazioni. Per il 2003, gli interessati possono far domanda in forma semplice o associata entro il prossimo 30 settembre. In seguito le domande dovranno essere presentate entro il 15 giugno di ogni anno.

Acqua Si innaffia solo di notte

Come in diversi altri Comuni della Bassa Romagna (avevamo visto), anche il sindaco di Lugo ha deciso di individuare per fornire l'uso dell'acqua, in particolare, si fa appello alla definizione di "bene pubblico" il cui uso è quindi assoggettabile a regolamentazioni e limitazioni in presenza di motivi speciali e di pubblico interesse.

Ecco quindi che a tutti gli utenti si ordina di limitare il consumo dell'acqua erogata dal civico acquedotto agli stretti bisogni domestici ed igienici e comunque consentita dai contratti di fornitura, in vista di l'impiego dell'acqua per usi diversi (innaffiamento di piazzali, orti, giardini, lavaggio auto, ecc.) dalle ore 7 alle ore 22 dal 22 luglio al 20 settembre 2003.

Le sanzioni per i trasgressori vanno da 25 a 500 euro.